MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L con unico socio
Viale Pasubio, 21
20154 – Milano
Indirizzo PEC: microsoft4825@pec.microsoftpec.it

Milano, 21 Aprile 2026

Nr. MIL05-060-04-26

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
VA@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
ctva@pec.mase.gov.it

E per conoscenza
Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: **[ID_VIP: 10891] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in Comune di Bornasco – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt". Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l. Contributi spontanei in controdeduzione alla Relazione Istruttoria di Regione Lombardia (Prot. MASE 2026-0067516).**

Si allega alla presente la documentazione a controdeduzione delle osservazioni in oggetto.

La documentazione allegata è organizzata come da specifiche tecniche.

Distinti saluti

Microsoft 4825 Italy Srl

Filippo Tarricone
Procuratore Speciale

Firmato digitalmente da:
FILIPPO TARRICONE
2026/04/21 14:42

Comune di Bornasco

Provincia di Pavia

Regione Lombardia

Cliente

Oggetto

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATACENTER IN COMUNE DI BORNASCO - INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA DI POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 150 MWt

Titolo elaborato

Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale

Controdeduzioni alla Relazione Istruttoria di Regione Lombardia (prot. MASE-2026-0067516)

DIEFFE AMBIENTE
Consulenza e ingegneria

Via G. B. Pergolesi, 8 – 20124 Milano
Tel. 02 70005491 – Fax 02 70009022
E_mail: info@dfambiente.it
Web: www.dfambiente.it

Ing. LUCA DEL FURIA

Albo dell'ordine degli ingegneri della provincia

Relazione: P413-01 - R029_26 Rev. 1 20 aprile 2026

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
1	20/04/2026	I EMISSIONE	MVS	MVS	LDF

INDICE

1 INTRODUZIONE 2

2 RICHIESTE RELAZIONE ISTRUTTORIA 3

2.1 QUALITÀ DELL'ARIA – RICHIESTA 4.2.1 3

2.2 RUMORE – RICHIESTA 4.2.2 4

2.3 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI – RICHIESTA 4.2.3 4

2.4 SUOLO E SISTEMA AGRO-ALIMENTARE – RICHIESTA 4.2.4 5

2.4.1 RICHIESTA 4.2.4.1 5

2.4.2 RICHIESTE 4.2.4.2 E 4.2.4.3 5

2.4.3 RICHIESTE 4.2.4.4 6

2.5 BIODIVERSITÀ – RICHIESTA 4.2.5 7

2.5.1 RICHIESTE 4.2.5.1 7

2.5.2 RICHIESTE 4.2.5.2 7

2.5.3 RICHIESTE 4.2.5.3 7

2.5.4 RICHIESTE 4.2.5.4 8

2.6 PAESAGGIO – RICHIESTA 4.2.6 8

2.7 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – RICHIESTA 4.2.7 10

2.7.1 RICHIESTE 4.2.7.1 10

2.7.2 RICHIESTE 4.2.7.2 12

1 INTRODUZIONE

Il presente documento contiene le controdeduzioni alle osservazioni della Relazione istruttoria di Regione Lombardia del 17 marzo 2026 (Deliberazione n° XII/5902 del 23/03/2026) acquisita al prot. MASE-2026-0067516 del 30 marzo 2026 e richiamata nel procedimento di VIA relativo al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt" [ID_VIP: 10891], denominato MIL06.

Nel seguito del documento sono riportate le singole richieste istruttorie e le relative risposte fornite dal Proponente.

Si rammenta che l'iniziativa del Proponente è articolata in due fasi temporali così denominate:

- Fase 1: MIL05 – soggetta a procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, conclusasi con Decreto di non assoggettamento alla VIA del 20/07/2023 - Codice procedura ID_VIP 8481, prot. MASE-VA-DEC-2023-0000335;
- Fase 2: MIL06 – soggetta alla procedura di VIA attualmente in corso e sopra richiamata.

In tale contesto, si evidenzia che alcune delle tematiche oggetto delle richieste istruttorie di Regione Lombardia sono già state trattate nell'ambito del procedimento MIL05 e pertanto risultano:

- replicate con medesimo approccio metodologico anche per MIL06 (es. piano di manutenzione, Piano di Monitoraggio Ambientale) nel caso in cui la Fase 2 aggiunga nuovi elementi non ancora verificati in tema di impatto ambientale;
- compiutamente ed integralmente già trattate e risolte durante la Fase 1, in quanto già definite a scala di iniziativa complessiva, con riferimento all'intero ambito di intervento MIL05+MIL06 (es. consumo di suolo e relative misure compensative).

Di conseguenza, quando nelle risposte di seguito riportate si fa riferimento a documenti o esiti della fase MIL05, si intende che queste tematiche, e le relative misure di mitigazione e/o compensazione, sono già state definite per l'intero progetto, in linea con l'approccio unitario del sito, e servono a supportare le controdeduzioni relative alla Fase 2-MIL06 del presente procedimento di VIA.

2 RICHIESTE RELAZIONE ISTRUTTORIA

2.1 QUALITÀ DELL'ARIA – RICHIESTA 4.2.1

1. Per tutte le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, e non solo quelle mensili per cui è già previsto nello studio, si richiede di evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2,5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia, e di privilegiare in ogni caso le ore centrali della giornata.

Si evidenzia che le modalità di gestione delle operazioni di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni presentate in questa sede per il progetto MIL06 risultano coerenti con quanto già definito nell'ambito della Condizione 1 espressa dal MASE in sede di Verifica di assoggettabilità a VIA per la Fase 1 del progetto (denominata MIL05), conclusasi con Decreto del 20/07/2023 (Codice procedura ID_VIP 8481, prot. MASE-VA-DEC-2023-0000335).

La Verifica di ottemperanza, riguardante la Condizione citata, si è conclusa positivamente in data 02/05/2024 (Codice procedura ID_VIP 11115, prot. comunicazione esito al proponente MASE_2024-0080976).

In relazione a tutte le operazioni di testing, comprese quelle meno frequenti, tali attività saranno programmate, ove tecnicamente possibile, privilegiando le ore centrali della giornata e avvalendosi dei sistemi previsionali messi a disposizione da ARPA Lombardia, al fine di minimizzare eventuali effetti sulla qualità dell'aria locale.

Nello specifico, le **manutenzioni trimestrali** saranno concentrate, per quanto possibile, tra aprile e settembre. A tal fine, prevedendo ad esempio l'avvio del ciclo manutentivo a partire dal mese di marzo, sarà possibile limitare ad una sola le manutenzioni trimestrali ricadenti nel periodo dell'anno maggiormente critico per la dispersione degli inquinanti (mar-apr-mag, giu-lug-ago, set-ott-nov e dic-gen-feb).

Pertanto, il piano manutentivo sarà organizzato come segue:

- le prove manutentive mensili saranno condotte nelle ore centrali della giornata previa consultazione dei sistemi di previsione ARPA;
- le prove manutentive trimestrali verranno calendarizzate a partire dal mese di marzo;
- le prove annuali saranno programmate nei mesi tra aprile e settembre.

Si prevede, inoltre, una riduzione della durata complessiva delle prove annuali di manutenzione a 5 ore per gruppo elettrogeno, come dettagliato nella seguente tabella.

Mese	Test	Run/cooldown	Tipologia	Durata (secondi)
Marzo*	Trimestrale	60min/5min	Individuale	3900
Giugno*	Trimestrale	60min/5min	Individuale	3900
Settembre*	Trimestrale	60min/5min	Individuale	3900
Marzo-Settembre*	Annuale	90min/5min	Individuale	5700

*Il "Power Interruption Test" verrà effettuato durante una delle prove trimestrali o annuali.

2.2 RUMORE – RICHIESTA 4.2.2

1. Dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore nello scenario di esercizio. Localizzazione e modalità delle rilevazioni fonometriche dovranno essere sottoposte ad ARPA per le valutazioni di adeguatezza.
2. Al termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere predisposta e trasmessa all'autorità competente in materia di VIA una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione.

Il monitoraggio acustico in fase di esercizio, finalizzato a verificare il rispetto dei limiti normativi vigenti presso i ricettori individuati, sarà effettuato secondo quanto previsto dal "Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) depositato al MASE nell'ambito della risposta alle richieste di integrazione di cui alla presente procedura di VIA (*ALLEGATO 10 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 – PMA* e *ALLEGATO 11 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 - PMA-Tavole*).

Il Progetto del PMA prevede la verifica del rispetto dei limiti di rumore in fase Post Operam (fase di esercizio), e la redazione di report contenenti i risultati dei monitoraggi previsti. Tali report saranno trasmessi all'autorità competente in materia di VIA, comprensivi, se necessario, di eventuali misure di mitigazione.

2.3 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI – RICHIESTA 4.2.3

1. Nell'ambito della progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori dovrà necessariamente essere assicurata la conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto di cui alla legge 36/01 (correttamente valutata in particolare in termini di corrente e di configurazione di posa come richiamato al par. 3.3).

In riferimento ai campi elettromagnetici, si conferma che le relative valutazioni sono state già svolte nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione Unica delle infrastrutture elettriche a servizio del progetto, nel rispetto della normativa vigente. In particolare, tali valutazioni sono state predisposte a supporto dei seguenti provvedimenti autorizzativi già rilasciati ed in essere:

- **Autorizzazione Unica n. 01/24 LEO**, ai sensi della L.R. Lombardia n. 52/1982, relativa alla realizzazione ed esercizio della linea elettrica AT in cavo interrato di collegamento tra la stazione elettrica 132 kV Campus Microsoft in Comune di Bornasco (PV) e la rete elettrica nazionale mediante connessione al palo Terna T.23-1730 P.085 in Comune di Sant'Alessio con Vialone (PV);
- **Autorizzazione Unica n. 02/24 LEO**, ai sensi della D.G.R. Lombardia n. XII/619 del 10 luglio 2023, relativa alla realizzazione ed esercizio della nuova linea elettrica AT in cavo interrato e opere accessorie di collegamento tra la stazione elettrica 132 kV Campus Microsoft in Comune di Bornasco (PV) e la sottostazione elettrica C.P. Pavia Est, interessando i Comuni di Bornasco, Zeccone, San Genesio ed Uniti, Cura Carpignano e Pavia (PV).

Le valutazioni in materia di campi elettromagnetici sono ulteriormente state confermate e coerentemente recepite nell'ambito della progettazione esecutiva delle opere, in coerenza con gli assetti impiantistici definitivi.

2.4 SUOLO E SISTEMA AGRO-ALIMENTARE – RICHIESTA 4.2.4

2.4.1 RICHIESTA 4.2.4.1

1. Si valuta opportuno un incremento delle misure compensative, da realizzarsi non su area agricola e privilegiando la depavimentazione di aree impermeabili, in quanto si ritiene che le siepi arboree e arbustive che saranno realizzate lungo i confini nord, est e ovest dell'area di intervento e lungo la strada di accesso sul lato ovest abbiano valenza mitigativa e non compensativa.

Si evidenzia che le misure compensative relative al consumo di suolo per il progetto del datacenter di Bornasco (Fase 1 e Fase 2) sono già state definite nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA per la fase 1 del progetto in esame (MIL05), così come indicato:

- nel Decreto del 20/07/2023 (Codice procedura ID_VIP 8481, prot. MASE-VA-DEC-2023-0000335) che concludeva la procedura con esclusione dalla VIA;
- nel Decreto del data 20/01/2025 (prot. comunicazione esito al proponente MASE_2025-0090063) relativo alla Verifica di ottemperanza per la Condizione 7 relativa al consumo di suolo, conclusasi positivamente.

A tale scopo è stata utilizzata la metodologia STRAIN, metodo regionale della Regione Lombardia approvato con D.d.g. 7 maggio 2007, n. 4517, richiamato nel *Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia* (Regione Lombardia, 2013), quale strumento di riferimento per la stima delle compensazioni ecologiche.

La metodologia STRAIN si basa sulla differenza tra il valore ecologico dello stato iniziale di un'area e il valore ecologico del suo stato finale, considerando l'insieme delle trasformazioni e delle sistemazioni previste (incluse le aree a verde interne e le sistemazioni a verde perimetrali), indipendentemente dalla loro qualificazione come misure di mitigazione e/o di compensazione.

Pertanto, poiché la quantificazione delle compensazioni è stata effettuata in sede MIL05 con riferimento unitario all'iniziativa complessiva (MIL05+MIL06) ed è stata oggetto di positiva Verifica di ottemperanza della Condizione 7, non si ritiene necessario prevedere un ulteriore incremento delle misure compensative rispetto a quanto già definito e assunto.

2.4.2 RICHIESTE 4.2.4.2 E 4.2.4.3

2. Relativamente alla localizzazione dei cavidotti si chiede che il progetto del tracciato, dove tecnicamente possibile, preveda la posa in corrispondenza di aree già impermeabilizzate.
3. In caso di passaggio del cavidotto in area permeabile, si chiede di indicare chiaramente le aree permeabili eventualmente interessate e le modalità di interramento del cavidotto, nonché le misure mitigative che si intende adottare per mitigare l'impatto sul suolo.

In riferimento ai cavidotti a servizio dei datacenter MIL05 e MIL06, si informa che tali infrastrutture risultano già autorizzate mediante Autorizzazione Unica, rilasciata dalla Provincia di Pavia, come di seguito specificato:

- **Autorizzazione Unica n. 01/24 LEO**, ai sensi della L.R. Lombardia n. 52/1982, relativa alla realizzazione ed esercizio della linea elettrica AT in cavo interrato di collegamento tra la stazione elettrica 132 kV Campus Microsoft in Comune di Bornasco (PV) e la rete elettrica nazionale mediante connessione al palo Terna T.23-1730 P.085 in Comune di Sant'Alessio con Vialone (PV);

- **Autorizzazione Unica n. 02/24 LEO**, ai sensi della D.G.R. Lombardia n. XII/619 del 10 luglio 2023, relativa alla realizzazione ed esercizio della nuova linea elettrica AT in cavo interrato e opere accessorie di collegamento tra la stazione elettrica 132 kV Campus Microsoft in Comune di Bornasco (PV) e la sottostazione elettrica C.P. Pavia Est, interessando i Comuni di Bornasco, Zeccone, San Genesio ed Uniti, Cura Carpignano e Pavia (PV).

Si precisa inoltre che le opere di posa dei cavidotti risultano ad oggi in corso, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei suddetti provvedimenti autorizzativi e delle modalità tecniche approvate in sede di Conferenza di Servizi.

2.4.3 RICHIESTE 4.2.4.4

4. Si ritiene, inoltre, necessaria, la valutazione dell'inserimento dei tetti a verde tra gli interventi mitigativi.

In merito alla richiesta di valutare l'inserimento di tetti a verde tra gli interventi mitigativi, si evidenzia che tale aspetto era già stato approfondito nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA per il data center MIL05. In quella sede, il Proponente ha analizzato e integrato tutte le principali soluzioni finalizzate alla mitigazione dell'effetto isola di calore e alla massimizzazione delle superfici verdi, compatibilmente con i vincoli funzionali dell'infrastruttura.

In particolare, è prevista l'installazione di verde pensile esclusivamente sugli edifici ausiliari (locale trattamento acqua, guardiola e locale sprinkler), quale misura specifica di mitigazione. Per quanto riguarda gli edifici principali (data center), le coperture risultano interamente occupate da impianti tecnologici e pannelli fotovoltaici; pertanto, non è tecnicamente possibile prevedere l'installazione di tetti verdi.

Analogamente, le aree a terra presentano significativi vincoli tecnici: il sottosuolo è interessato da una fitta rete di infrastrutture (cavidotti elettrici, fibra ottica, sistemi di raffreddamento e drenaggio) che richiedono accessibilità continua e distanze di sicurezza, rendendo non compatibile la piantumazione di alberature o arbusti nelle aree interessate.

Fermo restando tali vincoli, il progetto ha comunque massimizzato l'inserimento del verde in tutte le aree compatibili. In particolare:

- è stata massimizzata la superficie verde nell'area retrostante il CED;
- sono previste pavimentazioni drenanti in masselli autobloccanti in tutti i parcheggi;
- è prevista l'installazione di pergolati con specie rampicanti autoctone, nonché di sistemi di verde verticale lungo la facciata ovest degli uffici, che rappresenta l'unica superficie idonea a tali interventi senza compromettere la funzionalità del data center.
- sono adottate soluzioni tecnologiche quali membrane riflettenti in copertura per la riduzione dell'isola di calore.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che l'inserimento del verde, inclusa l'eventuale realizzazione di tetti verdi ove tecnicamente possibile, sia già stato adeguatamente considerato e implementato nel progetto, nella massima misura compatibile con i requisiti funzionali, tecnologici e di sicurezza del data center.

2.5 BIODIVERSITÀ – RICHIESTA 4.2.5

2.5.1 RICHIESTE 4.2.5.1

1. Si chiede che la sostituzione delle eventuali fallanze avvenga entro i due anni successivi al termine dei lavori.

Il monitoraggio della componente biodiversità sarà attuato secondo quanto previsto Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso (*ALLEGATO 10 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 – PMA* e *ALLEGATO 11 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 - PMA-Tavole*). Nello specifico al paragrafo 8 – Biodiversità del PMA, relativo alla componente vegetazione e flora, prevede proprio "*La verifica dell'attecchimento degli interventi a verde previsti per l'inserimento paesaggistico-ambientale della nuova opera*".

Il monitoraggio della componente, comprensivo della verifica delle eventuali fallanze, è già previsto per i tre anni successivi il termine dei lavori, in linea con quanto richiesto in sede istruttoria e al fine di consentire l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione delle necessarie azioni correttive.

2.5.2 RICHIESTE 4.2.5.2

2. Dovrà essere esplicitata la composizione chimica e fisica delle acque di rilascio nel Cavo Marocco e valutata la loro compatibilità in relazione alle effettive condizioni degli ecosistemi acquatici (vegetazione e presenze faunistiche) del corso d'acqua recettore; il sistema di trattamento delle acque dovrà pertanto essere strutturato e calibrato sulla base della sensibilità ecologica del corpo recettore onde evitare scadimento della qualità delle acque e significative alterazioni degli ecosistemi acquatici.

In relazione al monitoraggio delle acque immesse nel ricettore (acque del Cavo Marocco), si conferma che tale attività è stata inclusa nel Progetto di Piano di Monitoraggio Ambientale, depositato nell'ambito della risposta alla richiesta di integrazioni (*ALLEGATO 10 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 – PMA* e *ALLEGATO 11 - R025_25_R1 - MIL05-MIL06 - PMA-Tavole*), nello specifico al paragrafo 6 – Ambiente idrico superficiale (caratterizzazione chimico-fisica).

Si ricorda inoltre che il data center dovrà essere sottoposto ad AIA e, pertanto, tale attività sarà ulteriormente dettagliata nel Programma di monitoraggio che sarà finalizzato in tale fase autorizzativa.

2.5.3 RICHIESTE 4.2.5.3

3. Dovrà essere previsto un piano di monitoraggio in riferimento alla qualità e quantità delle acque in area Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa per verificare l'assenza di criticità derivanti dall'emungimento dai 5 pozzi e dallo scarico nel Cavo Marocco Lorini; il piano di monitoraggio dovrà prevedere l'installazione di un'adeguata rete di piezometri predisposta per verifiche stagionali del livello e della qualità delle acque in area di Garzaia; il posizionamento dei piezometri dovrà essere preventivamente concordato con l'ente Gestore del Sito al quale, con cadenza da stabilirsi, dovranno essere restituiti i dati dei monitoraggi mediante apposita relazione tecnica.

In accoglimento della richiesta formulata, si conferma che il monitoraggio delle acque sotterranee verrà **esteso anche all'area della Garzaia di Porta Chiossa**, con l'applicazione delle medesime metodologie già previste per la fase Post Operam all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) trasmesso.

2.5.4 RICHIESTE 4.2.5.4

4. Qualsiasi variazione significativa delle portate dichiarate dei 5 pozzi dovrà essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

In recepimento della richiesta di cui al punto 4.2.5.4 della Relazione istruttoria, si prende atto di quanto indicato, con riferimento alle procedure da attivare in caso di eventuali variazioni significative delle portate dei pozzi.

2.6 PAESAGGIO – RICHIESTA 4.2.6

1. Allo scopo di consentire una maggiore compatibilità del progetto agli indirizzi del PPR vigente si chiede di sviluppare ulteriormente il progetto delle opere a verde, con particolare riferimento alle aree descritte al par. 3.9, con l'obiettivo di ottenere una maggiore coerenza tra il disegno delle opere e il contesto paesaggistico di riferimento.

INQUADRAMENTO GENERALE

La componente **Paesaggio** relativa al sito MIL05 è stata **integralmente valutata e ritenuta ambientalmente e paesaggisticamente adeguata** in sede di verifica di assoggettabilità a VIA della **Fase 1 – MIL05**, considerando sin dall'origine **l'assetto unitario del sito e lo sviluppo complessivo delle due fasi progettuali (MIL05 e MIL06)**.

Il progetto delle opere a verde costituisce infatti parte integrante della progettazione complessiva del sito ed è stato sviluppato secondo un approccio unitario, motivo per cui gli impatti sulla componente paesaggistica risultano già valutati nella loro interezza.

Successivamente, nell'ambito della procedura di VIA della **Fase 2 – MIL06**, il progetto del verde della Fase 1 è stato nuovamente trasmesso **per completezza e maggiore chiarezza**, includendo anche l'aggiornamento planimetrico con l'inserimento del data center di Fase 2.

Il progetto è corredato da **Relazione agronomica firmata da tecnico abilitato**, e la scelta delle specie è stata effettuata sulla base del contesto territoriale e paesaggistico di riferimento, privilegiando essenze autoctone. Si evidenzia inoltre che il progetto del verde era già stato oggetto di **specifiche integrazioni in recepimento delle prescrizioni impartite dal MASE** in sede di verifica di assoggettabilità a VIA della Fase 1.

ULTERIORE SVILUPPO DEL VERDE INTERNO AL SITO

In relazione a eventuali ulteriori sviluppi del verde interno all'area, si precisa che, per la tipologia di opera prevista (**critical facility**), la progettazione delle aree interne risulta necessariamente condizionata da **vincoli tecnici, funzionali e di sicurezza**.

In particolare, sotto le aree operative di un data center si sviluppa una fitta rete di **infrastrutture tecnologiche** (cavidotti elettrici, reti di comunicazione, sistemi di messa a terra, impianti di raffrescamento e drenaggio), che occupano in modo significativo il sottosuolo e richiedono il rispetto di specifiche distanze di sicurezza.

La presenza di alberature o arbusteti all'interno dell'area operativa potrebbe interferire con tali infrastrutture, oltre a rendere più complessi gli interventi di manutenzione e gestione, incidendo sull'affidabilità operativa dell'impianto.

In tale contesto, la scelta progettuale di **concentrare le principali opere di mitigazione paesaggistica lungo le fasce perimetrali** risulta coerente sia con le esigenze tecniche e di sicurezza del sito sia con gli obiettivi di inserimento paesaggistico.

ASSETTO DELLE FASCE VERDI E OPERE DI MITIGAZIONE

L'inverdimento del sito è stato progettato con particolare attenzione al contesto ambientale e paesaggistico locale, in coerenza con le previsioni della pianificazione urbanistica vigente e con le prescrizioni emerse in sede autorizzativa. In sintesi, il progetto prevede:

- **fasce di mitigazione alberate** lungo i confini nord, est e ovest del sito, con profondità complessiva pari a 12 m, costituite da alberi e arbusti di essenze autoctone e morfologia differenziata, integrate da fasce verdi funzionali alla manutenzione dei fossi;
- un **rafforzamento della cortina vegetale** in corrispondenza della fascia di rispetto cimiteriale del Comune di Zeccone, con una fascia verde dedicata di maggiore profondità, finalizzata sia al mascheramento visivo dell'impianto sia alla protezione dai venti;
- interventi di **mitigazione e riqualificazione paesaggistica** lungo la viabilità di accesso (Via Rimembranze e Via dei Pioppi), comprendenti nuove alberature, parcheggi ombreggiati e il rafforzamento delle cortine vegetate esistenti lungo i canali irrigui.

Il progetto complessivo prevede la messa a dimora di **538 alberi e 328 arbusti**, per un totale di **911 essenze**, con un assetto tale da garantire la mitigazione visiva degli edifici e delle strutture tecnologiche, come documentato negli elaborati planimetrici già depositati.

SCELTA DELLE SPECIE E CRITERI PROGETTUALI

Le specie arboree e arbustive sono state selezionate dagli elenchi delle essenze autoctone riportati nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole del PGT del Comune di Bornasco, in considerazione dei vantaggi ecologici, paesaggistici e manutentivi che tali specie offrono.

La differenziazione per altezza, forma e disposizione alternata delle alberature consente di ottenere una barriera visiva efficace e coerente con il paesaggio rurale di riferimento.

FASCE DI SICUREZZA ED ESIGENZE FUNZIONALI

In coerenza con i requisiti di sicurezza propri delle infrastrutture critiche, il progetto prevede il mantenimento di una **fascia libera lungo la recinzione perimetrale**, funzionale alle attività di sorveglianza, controllo accessi e prevenzione delle intrusioni. Tale esigenza è stata opportunamente considerata nella progettazione del verde, prevedendo un adeguato distanziamento delle alberature dal perimetro del sito.

PARTICELLA 371 E SVILUPPI FUTURI

Con riferimento alla **particella 371**, attualmente interessata da procedimento di bonifica per contaminazione da arsenico, si precisa che la relativa progettazione di forestazione sarà sviluppata una volta concluso l'iter in corso, tenendo conto della sua collocazione e della continuità con le piantumazioni già previste nelle aree limitrofe, al fine di garantire una cortina arborea coerente e integrata.

COERENZA CON LE LINEE GUIDA MASE

Il progetto del verde risulta complessivamente **coerente con le Linee Guida MASE sui Data Center**, integrando misure di inserimento paesaggistico che svolgono funzione sia mitigativa sia compensativa, nel rispetto dei limiti tecnici imposti dalla tipologia di opera e delle esigenze operative dell'impianto.
Gli elaborati già trasmessi documentano in modo completo l'assetto progettuale adottato e le relative scelte paesaggistiche.

In particolare, **in merito a quanto espresso e citato al paragrafo 3.9 della Relazione istruttoria** si evidenzia che:

- Il testo citato, contenuto nel paragrafo 9 – "Misure di compensazione" delle Linee Guida del MASE sui Datacenter, non sembra pienamente pertinente all'osservazione sollevata, in quanto essa riguarda la componente Paesaggio, per la quale gli impatti risultano, per loro natura, suscettibili di mitigazione e non di compensazione. Inoltre, diversamente da quanto indicato al paragrafo 4.2.4.1 (già controdedetto), ossia: *"[…] si ritiene che le siepi arboree e arbustive che saranno realizzate lungo i confini nord, est e ovest dell'area di intervento e lungo la strada di accesso sul lato ovest abbiano valenza mitigativa e non compensativa*", le Linee Guida del MASE, come emerge dal titolo del paragrafo citato, considerano il verde interno (compreso quello di cortina) tra le misure di compensazione e non esclusivamente tra quelle di mitigazione.

2.7 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – RICHIESTA 4.2.7

Nell'ambito della successiva fase di sviluppo progettuale, il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni.

2.7.1 RICHIESTE 4.2.7.1

1. <u>Qualità dell'aria</u>

a) Il PMA deve prevedere il monitoraggio anche in fase di AO nello stesso sito dove sarà effettuato il monitoraggio di PO

b) I parametri da monitorare in ante operam e post operam devono essere i medesimi, per poter eseguire un confronto adeguato, così come i punti di misura e le modalità di misura, ovvero 8 settimane distribuite durante l'anno per garantire la variabilità stagionale; si suggeriscono campagne di 2 settimane in ogni stagione in cui monitorare NO2, PM10 e PM2.5. In post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.

c) Relativamente al monitoraggio durante la fase di cantiere, si precisa che è sufficiente monitorare PM10 e PM2.5; dovranno essere previste campagne con frequenza indicativamente stagionale, quindi ogni tre mesi circa; tuttavia, il monitoraggio di questa fase deve essere sempre strettamente correlato con il cronoprogramma dei lavori e aggiornato in considerazione delle fasi di lavorazione potenzialmente più impattanti. Ciascuna campagna nella fase di CO deve avere una durata tale da permettere una raccolta di almeno 14 giorni di dati validi relativi a giorni non piovosi. Per giornata piovosa è da intendersi giornata con più di 1.0 mm di pioggia cumulata giornaliera; in caso di eventi di questo tipo, la campagna dovrà essere prolungata fino ad un massimo di 21 giorni.

d) Per quanto riguarda la valutazione dei risultati del monitoraggio, essendo il PMA volto ad individuare eventuali impatti riferibili all'opera, è necessario confrontare i risultati ottenuti nelle campagne PO con quelli dell'AO. A tal proposito nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA, disponibili al link https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf è presente in forma dettagliata il confronto da effettuare e i calcoli per valutare eventuali impatti attribuibili all'opera. Nel medesimo capitolo si suggerisce come valutare i risultati delle campagne di corso d'opera.

e) In relazione all'impossibilità di distinguere gli apporti dal MIL06 da quelli del MIL05 si propone di estendere il presente monitoraggio a tutti gli edifici del datacenter.

f) Si ritiene necessario prevedere un ulteriore punto di monitoraggio presso i recettori presenti ad est dell'insediamento nel Comune di Bornasco.

g) Si chiede che venga specificato il piano manutentivo dei generatori, che dovrà essere tenuto a disposizione e fornito su richiesta degli Enti interessati.

In merito delle osservazioni formulate al punto 4.2.7.1 della Relazione istruttoria, si rappresenta quanto segue:

a) In recepimento dell'osservazione formulata, si conferma che il monitoraggio della componente Atmosfera sarà **esteso anche alla fase Ante Operam**, con l'applicazione delle medesime metodologie già previste per la fase Post Operam all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) trasmesso.
b) I parametri oggetto di monitoraggio, e le relative metodiche saranno pertanto le stesse attualmente previste per la fase PO. Si evidenzia che il monitoraggio della qualità dell'aria è stato già oggetto di Verifica di ottemperanza in fase di Verifica di assoggettabilità a VIA nella prima fase di progetto (MIL05), conclusasi con decreto di ottemperanza (Protocollo nr: 42371 - del 05/03/2024 - MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO) MASE [ID_VIP: 11115] Procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1, 2 e 3), nell'ambito del quale sono state dichiarate ottemperate le condizioni 2 e 3 riguardanti le modalità di monitoraggio della componente atmosfera. Il PMA è stato quindi già approvato per il progetto MIL05, di cui il progetto MIL06 costituisce ampliamento. **Il PMA trasmesso per MIL06 è stato redatto coerentemente con quanto specificato nella sopra richiamata documentazione di ottemperanza nell'ambito della quale si è espressa positivamente anche ARPA Lombardia (prot. 2023.1.37.109 del 13.11.2023), in qualità di Ente coinvolto nella Verifica di ottemperanza**. Si conferma, inoltre, che le sorgenti di emissione in atmosfera connesse all'opera consistono unicamente nei gruppi elettrogeni di emergenza; il Datacenter non svolgerà, infatti, alcun tipo di attività produttiva e il traffico veicolare associato risulta poco significativo, come evidenziato nello studio sul traffico presentato (ALLEGATO 12 - 620_Allegato_Traffico_rev02_mod02).
c) In relazione alla fase di Corso d'Opera, il PMA trasmesso non prevede il monitoraggio della componente Atmosfera in tale fase, in considerazione delle caratteristiche delle attività di cantiere e del contesto territoriale di riferimento (assenza di ricettori nei pressi delle aree di cantiere). Si evidenzia inoltre che sull'area è attualmente attiva un'operazione di bonifica estesa all'intera area d'intervento (MIL05+MIL06), pertanto le fasi potenzialmente a maggior impatto sulla qualità dell'aria, in particolare quelle di scavo, risultano sostanzialmente ricondotte a tale intervento e si concluderanno al termine della bonifica stessa. Si richiama infine che, in sede di Verifica di assoggettabilità a VIA di MIL05 e relativa Verifica di ottemperanza né il MASE né ARPA hanno richiesto l'attivazione del monitoraggio della componente Atmosfera di Corso d'Opera.
d) Il PMA già prevede la redazione di report contenenti i risultati delle campagne di monitoraggio, che saranno predisposti in coerenza con le linee guida e le indicazioni di ARPA Lombardia.
e) Con riferimento al monitoraggio delle emissioni convogliate, di cui al sottoparagrafo 4.3.3 del PMA trasmesso, si rappresenta che il PMA già prevede il campionamento di tutti i camini, sia afferenti al datacenter MIL05 sia a quelli relativi alla fase MIL06. Tale impostazione anticipa, in coerenza con le richieste già formulate in sede di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto MIL05, un aspetto tipicamente sviluppato nella fase autorizzativa AIA, all'interno della quale il Programma di Monitoraggio sarà ulteriormente dettagliato.
f) Con riferimento all'eventuale incremento della rete di monitoraggio, si rappresenta che il PMA trasmesso è stato definito tenendo conto del quadro emissivo complessivo e degli esiti istruttori favorevoli già espressi dagli Enti competenti nell'ambito delle precedenti verifiche, risultando idoneo a garantire il controllo delle componenti ambientali interessate.
g) In merito al piano manutentivo dei gruppi elettrogeni, si precisa che lo stesso sarà definito e formalizzato nell'ambito della fase autorizzativa AIA, in coerenza con la configurazione impiantistica definitiva e con le prescrizioni che saranno eventualmente impartite.

2.7.2 RICHIESTE 4.2.7.2

2. Suolo e sistema agro-alimentare

a. Si chiede di condividere, prima dell'inizio dei lavori, una cartografia che riporti tutte le aree che saranno interessate da compensazioni e un elaborato che specifichi per ogni area di compensazione l'estensione della stessa, lo stato di fatto, gli obiettivi ambientali da raggiungere, con particolari specifiche in merito al suolo obiettivo/suolo di progetto, e il relativo cronoprogramma. Le misure compensative dovranno avere inizio per ogni area entro l'inizio del corso d'opera del progetto. Ogni anno (fino al secondo anno dalla chiusura delle attività compensative previste dal cronoprogramma) andrà prodotto uno specifico elaborato che attesti lo stato di fatto in relazione a quanto previsto dagli obiettivi compensativi, con particolari specifiche in merito al suolo obiettivo/suolo di progetto, e dal cronoprogramma. Tale elaborato dovrà prevedere una specifica sezione fotografica che attesti nel dettaglio lo stato di fatto di ogni area. I suddetti elaborati andranno tenuti a disposizione e forniti su richiesta degli Enti interessati

Si conferma che le misure compensative connesse alla perdita di uso del suolo sono state definite e assunte nell'ambito del progetto MIL05, che ha considerato in modo unitario gli impatti complessivi dell'iniziativa sull'area di intervento, quindi includendo anche MIL06.

Gli impegni relativi a tale componente sono pertanto quelli già assunti e trattati nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto MIL05 e delle successive fasi di attuazione e verifica di ottemperanza.

Le misure compensative previste sono state già in parte attuate secondo quanto stabilito nel citato procedimento e la relativa documentazione sarà resa disponibile agli enti interessati secondo le modalità e le tempistiche ivi definite.